

# GASSINO

Tutte le notizie su: [gassino.netweek.it](http://gassino.netweek.it)

ONORANZE FUNEBRI  
**Defilippi Mario**  
CIMA  
Esperienza, Professionalità e Trasparenza  
Strada Circonvallazione n.37 - Gassino Torinese  
**011/960.69.34 - 347/57.33.823**

**L'ARRESTO** In manette Cristian Impagliatelli, gassinese di 33 anni: s'indaga sull'utilizzo di armi e tritolo

## In auto aveva un arsenale da guerra

Nella Fiat Punto oltre alle armi c'erano anche 5 chili di esplosivo: «Piano che facciamo come Falcone»

**GASSINO (svt)** Saranno le indagini a stabilire se quelle pistole, quel fucile a pompa e quella mitraglietta siano mai state utilizzate in qualche fatto di sangue. Il gassinese **Cristian Impagliatelli**, 33 anni, arrestato insieme a **Salvatore Baracca**, con l'accusa di detenzione di armi da guerra, dovrà invece spiegare perché trasportava a bordo di un'auto quell'arsenale. Un arsenale fatto di quattro pistole con marca e matricola illeggibili, un fucile a pompa calibro 12, una mitraglietta Skorpion, moltissime munizioni (278) di vario calibro, caricatori, silenziatori artigianali. E ancora esplosivi, come la piastra circolare di tritolo del peso di 3,6 chilogrammi, come la bomba artigianale di circa sei etti e una bomba a mano di fabbricazione jugoslava modello M75. A cosa, e soprattutto a chi, servivano quelle armi?

Gli inquirenti credono che il dissotterramento (recente, visto il fango umido di cui erano intrise) e la conseguente pulizia delle armi servivano per un'azione criminale «importante». Qualcosa di «grosso» visto l'imponente volume di



Parte dell'arsenale e delle armi sequestrato dai carabinieri di Torino

fuoco che le armi sono in grado di produrre.

Anche lo scanner, una sorta di una radio ricevente in grado di intercettare le comunicazioni radio sulle frequenze in uso dalle forze dell'ordine, costituirebbe un indizio a sostegno di questa ipotesi investigativa. Altra incognita è quella della destinazione del-

bordo della Fiat Punto del gassinese nei pressi dell'uscita della tangenziale nell'area nord di Torino dopo che avevano improvvisamente cambiato direzione di marcia alla vista di un posto di blocco dei militari. Una volta intercettati da un'auto «civetta» dei carabinieri del Nucleo Investigativo i Torino, i due sono stati fermati e sono stati proprio i carabinieri a salire a bordo dell'auto per il trasferimento in caserma. E' proprio in quest'occasione che uno dei due fermati avrebbero detto al militare alla guida di andare piano «che facciamo la fine di Falcone». Il messaggio era chiaro, tutto quell'esplosivo e quel munizionamento custodito all'interno dell'auto avrebbe potuto creare un'esplosione fortissima. Difesi entrambi dall'avvocato **Maurizio Molinengo** conosceranno in queste ore l'esito della decisione del Tribunale del Riesame che si dovrà pronunciare sull'assegnazione degli arresti domiciliari. I due potrebbero essere soltanto due «corrieri» e non strettamente legati alle armi sequestrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ROSARIO GRILLO, 56 ANNI, ANCORA NEI GUAI

In manette (di nuovo) dopo l'arresto per l'estorsione a un imprenditore gassinese

**GASSINO (svt)** I carabinieri di Leini e quelli della Compagnia di Venaria hanno arrestato, nei giorni scorsi, un sodalizio criminale in seguito all'incendio, a scopo intimidatorio, di una carrozzeria di Leini. Tra gli arrestati c'è anche **Rosario Grillo** (in foto), 56 anni, già arrestato dai carabinieri di Torino per la stessa ragione. Le indagini che avevano portato all'arresto di Rosario Grillo erano iniziate dopo la denuncia di un imprenditore gassinese. Questo aveva raccontato agli inquirenti di essere stato vittima di minacce. Gli estorsori (cinque anche in questa vicenda

che si è conclusa alla fine del novembre 2013) avevano minacciato di «dargli fuoco e di dare fuoco alla

casa e alla moglie» e di «ficcargli una coltellata». All'imprenditore gassinese gli uomini avevano detto che se non avesse pagato il suo debito gli avrebbero preso «moglie e soldi». A conferma della pericolosità del sodalizio di cui faceva parte Grillo c'è il rischio corso dall'imprenditore della collina che dopo essersi presentato all'appuntamento senza contanti (in accordo con i militari che erano appostati poco distante) ha rischiato conseguenze fisiche.



La situazione della siepe al cimitero di Gassino

### IL CASO Una nuova querelle tra l'ex sindaco Maria Carla Varetto e l'Amministrazione «Al cimitero non hanno curato la siepe, ora è seccata»

**GASSINO (bos)** Si apre un altro fronte nella polemica tra Amministrazione comunale e lista Varetto. E' quello riguardante la situazione della siepe al cimitero del capoluogo. L'ex sindaco **Maria Carla Varetto** ed il suo gruppo sono andati all'attacco della Giunta per la mancata cura della siepe, lungo il corridoio all'ingresso della struttura. Mancata cura che, proprio a dire dell'ex primo cittadino gassinese, avrebbe causato la morte della siepe. «Quando noi eravamo in Amministrazione - ha detto la Varetto - abbiamo effettuato più trattamenti con l'intento di de-

bellare l'insetto che sta creando i problemi al verde. Bastava continuare, invece non hanno fatto nulla. E questi sono i risultati. Ora, per ripristinare tutto com'era prima serve un intervento non indifferente, soprattutto dal punto di vista economico».

Sulla questione, dal Comune fanno sapere, prima di tutto, che la siepe in questione non è morta, anche se l'ultimo tratto, quello che si trova al fondo del corridoio all'ingresso, è in condizioni precarie. Dopo l'intervento effettuato tra il mese di aprile e quello di maggio un altro trattamento, su in-

dicazione dell'Amministrazione, ed in particolare del sindaco **Paolo Cugini**, è stato effettuato nel mese di settembre, in corrispondenza con la festa patronale di Maria Bambina. Indicazioni e date che, comunque, fanno comprendere come, da parte dell'Amministrazione comunale, il problema sembrerebbe non essere stato sottovalutato. Questo tipo di malattia per le piante, causate da questo insetto, avrebbe causato danni anche ad altre siepi.

Alessandro Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROSLER**  
**Ros Ribot**  
Oro & Preziosi

**LOCMAN ITALY**

MONTECRISTO PROFESSIONAL  
Movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria) o cronografo al quarzo.  
Titanio e acciaio. Ghiera unidirezionale. Vetro zaffiro.

WWW.LOCCMAN.IT  
LOCCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

GASSINO TORINESE - Corso Italia 49 - Tel. 011 960 60 22